

IL PROPAGATORE ITALIANO

ORGANO DI INTERESSI ECONOMICO-POLITICI.

Unum est necessarium.

Ufficio e Redazione:
Contrada del Rincon, numero 23,
Nella Stamperia LIBERALI.

Redattore responsabile, CARLO MASCARELLO.

Si pubblica tre volte per settimana: la mattina del Martedì, Giovedì e Sabato.

Prezzo d'Associazione:
1 \$ nazionale al mese, pagato anticipatamente -
Un numero separato vale 10 centesimi, e si
vende all'Ufficio del Periodico.

L'Obolo di San Pietro

(Discussione nel Parlamento Italiano.)

(Continuazione.)

PLUTINO AGOSTINO. L'onorevole Varese mi ha fatto ammirare la solita sua dottrina di salì attici ed il purismo della sua lingua; l'onorevole Cantù ha manifestato il suo sentimento poco cristiano riguardo al brigantaggio dell'Italia meridionale.

L'onorevole Sineo, l'onorevole Mosca, e gli altri oratori che hanno parlato, hanno toccata la questione riguardo al pericolo dell'unità italiana, hanno trattato la questione politica.

Permettano gli onorevoli miei colleghi che io, come napolitano, come nato in quelle provincie, faccia dell'obolo di San Pietro una questione di sicurezza pubblica.

Io voglio provare che l'obolo di San Pietro è una perfetta complicità del brigantaggio che esiste nelle provincie meridionali.

Credo di essere pienamente nella questione. (Si! si!)

Io faccio appello alla lealtà dell'onorevole ministro guardasigilli; in tutti i processi che sinora sono stati giudicati intorno al brigantaggio delle provincie meridionali è stata sempre constatata e legalmente verificata la complicità del Governo di Roma; e voi, o signori, accordando all'obolo di San Pietro questa impunità nel regno d'Italia, voi consentite a quell'oscuro Governo i mezzi di spendere somme ingenti per far scannare le nostre povere popolazioni dai suoi briganti.

Io rammenterò all'onorevole Cantù che noi abbiamo veduto il più perfido assassino che l'umanità possa deplorare nel suo seno, Cipriano La Gala, che dopo aver commesso gli eccidi più nefandi, dopo aver trucidato, squartato ed abbruciato femmine e vecchi, dopo aver persino mangiato le carni di un prete bruciato, ricoverarsi a Roma a ricevervi asilo. (Bravo! bravo!) L'abbiamo veduto di più, dopo avere tranquillamente goduto del suo asilo a Roma, partirsene per Malta con passaporto romano per assoldare nuovi briganti; poi l'abbiamo veduto fare il giro sulle coste italiane per recarsi a Marsiglia, ove altri briganti lo aspettavano per ritornare nelle provincie meridionali, e sempre in tutti cotesti siti e viaggi egli era assoldato, sussidiato, mantenuto col l'obolo di San Pietro.

Io me ne appello alla lealtà dell'onorevole guardasigilli, che tutti i giudizi che oggi giorno sono pubblici, hanno irrefragabilmente dimostrato che Cipriano La Gala, brigante feroce, non solo quando era nelle provincie meridionali, ma quando ancora ebbe asilo nello Stato romano, fu sempre mantenuto dalla Curia romana, la quale impingua la sua cassa dell'obolo di San Pietro, per farne sì nefando uso. (Bene!)

Questa questione, signori, mi si permetta che lo dica, vuol essere guardata sotto due aspetti.

Non vogliate offendervi: ci sono in questa Camera degli uomini disinteressati, che per sentimento di profonda giustizia, per sentimento di moderazione e di alte considerazioni politiche, non guardano la questione dell'obolo di San Pietro che come una questione puramente di diritto; ma, o signori, io vi prego, ritenete ancora che siamo molti in questa Camera, quasi tutti i deputati delle provincie meridionali, che guardano cotesta questione come una questione urgente di fatto, come una questione di sicurezza personale, come una questione di sicurezza dei nostri cari, dei nostri figli, delle nostre famiglie, dei nostri genitori, delle nostre sostanze. (Bravo!)

Ebbene, signori, io vi prego di considerare che esiste una grande differenza.

Le provincie napoletane sono state bastantemente generose, esse hanno subito bastantemente i giudizi che ha dato il Parlamento sulla loro condizione; esse stanno sottoposte alla legge, esse approvano tutta la protezione che lo Stato loro accorda; ma subiscono intanto con somma abnegazione questa terribile piaga quall'è il brigantaggio.

Io non vorrei, o signori, che per principii di diritto, per sentimento di rispetto ad alcune considerazioni politiche, stancassimo la pazienza di quelle popolazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Brofferio ha la parola per svolgere il suo ordine del giorno.

BROFFERIO. Signori, io comincerò col fare tre elogi: uno al signor Cantù, l'altro alla Camera, e il terzo, se lo permettete, a me stesso. (ilarità)

Quello che voglio fare al signor Cantù è questo, che egli, parlando, ha fatto prova di quel grande coraggio civile che lo dava nel suo discorso. Infatti discorrere come egli discorse contro il sentimento della grande maggioranza del popolo italiano, e contro il voto di una gran parte di questa Camera...

Voci dai vari lati. Di tutti! di tutti!

VALERIO. Tutti, meno lui.

BROFFERIO. Meglio ancora... di tutta la Camera, ci voleva molto coraggio, del quale gli fo i miei complimenti.

La Camera merita anch'essa molto elogio, imperocché andando in contraria sentenza del signor Cesare Cantù, ascoltò non solo con molta docilità, ma, direi ancora, con molto piacere tutto ciò che il signor Cantù ha detto... (Mormorio)

Voci. No! no!

BROFFERIO. Ripeto con molto piacere, o signori, imperocché io non credo che vi sia al mondo maggior piacere di quello di sentire i nostri avversari dire nell'arringa parlamentare abbondantemente ed apertamente tutto quello che hanno nel cuore. (Benissimo!)

Un elogio poi a me stesso, o signori, inquantoché mi ricordo di avere vivamente propugnata l'elezione del signor Cesare Cantù in questa Camera (Viva ilarità); e credo che voi, o signori, sarete d'avviso essere molto meglio che egli, pensando assolutamente il contrario di noi tutti, venga qui con molta eloquenza ad esporre tutto quello che ha nella mente e nel cuore, anziché pugnare in un'altra arena dove evidentemente nessuno avrebbe potuto sorgere subito a combatterlo.

Fatti questi tre elogi, entro in materia.

Primieramente non posso accettare la taccia d'ingratitude che il Signor Cantù ci vorrebbe gettare sulla fronte a proposito del nostro contegno verso Pio IX.

Signori, la vita di Pio IX si divide nei primi atti del suo regno, negli atti mezzani e negli ultimi atti.

I primi atti del suo regno, diciamo come è, sono atti del popolo romano, non del Papa (segnì di assenso), imperocché il popolo romano, con una grande sagacità che lo onorava, suggerì, dettò in certo modo egli stesso quegli atti che avvengono d'ordinario nei primordi di un nuovo regno, traducendoli in atti di liberalità, di grandezza, di sapienza, di clemenza; sì che il Papa si trovò come trascinato da una corrente a dover accettare que-

gli elogi del popolo romano, il quale per questa via ebbe modo di aprire un varco alla libertà d'Italia.

Ma se Pio IX pretende che noi gli siamo grati perché corrispondeva segretamente con Radetzky mentre noi combattevamo gli Austriaci e sul Mincio e sull'Adda; se egli pretende che noi gli siamo grati di aver abbandonato il popolo romano e di essere fuggito a Gaeta a cospirare col Borbone di Napoli; se egli pretende che gli siamo grati perché abbia invocato e tenga nella sua capitale una legione straniera, la quale lo protegge contro il diritto nazionale italiano; se egli pretende che gli siamo grati di assoldare squadre di briganti che ci fanno una guerra scellerata, per mia fe' questa gratitudine sarebbe veramente di nuovo conio!

Adunque prima di tutto ci permetta il signor Cantù di dirgli che se noi dobbiamo qualche cosa a Pio IX è indegnazione, riconoscenza non mai. (Bravo! — Applauso dalla tribuna delle signore.)

(Continua)

GUERRA AMERICANA

EFFEMERIDI

Riassunto degli avvenimenti accompiuti agli Stati Uniti a datare della secessione della Carolina del Sud (24 dicembre 1860.)

Il 21 luglio 1776 tredici colonie americane, insorte contro la metropoli, firmavano per mezzo dei loro delegati riuniti in Congresso, la dichiarazione della loro indipendenza, e si formavano in una confederazione.

Undici anni dopo il 17 settembre 1787 col votarsi della Costituzione, veniva pure fondata l'Unione americana. Intorno a questi tredici Stati vennero a raggrupparsi d'anno in anno, altri Stati, e territorii. Alla fine del 1860, momento in cui la Carolina del Sud separandosi violentemente dalla Confederazione, inaugurava l'epoca di calamità nella quale trovansi oggi l'America del Nord, l'Unione comprendeva 32 Stati e 6 territorii. Eccone la lista, a norma dell'ordine cronologico del loro atto di unione, e coll'indicazione delle loro capitali.

Aggiungiamo a questa lista i territorii di Colorado, di Nevada, e Dakota, creati per atti del Congresso colla data dei 20 febbraio, e 2 marzo 1861.

Gli stati secessionisti sono segnati con un asterisco; gli Stati in cui esistono maggiori tendenze separatiste sono indicati con una croce:

STATI.

- * Delaware, 7 dicembre 1787, Dover.
- Pennsylvania, 13 dicembre 1787, Harrisburg.
- Nuova-Jersey, 18 dicembre 1787, Trenton.
- * Georgia, 2 gennaio 1788, Milledgeville.
- Connecticut, 9 gennaio 1788, Hartford.
- Massachusetts, 6 febbraio 1788, Boston.
- * Maryland, 23 aprile 1788, Annapolis.
- * Carolina del Sud, 23 maggio 1788, Columbia.
- New-Hampshire, 21 giugno 1788, Concord.
- * Virginia, 26 maggio 1788, Richmond.
- Nuova-York, 26 luglio 1788, Albany.
- * Carolina del Nord, 21 novembre 1789, Raleigh.
- Rhode-Island, 29 maggio 1790, Providence.
- Vermont, 4 marzo 1791, Montpelier.
- * Kentucky, 11 giugno 1792, Frankfort.
- Tennessee, 1 giugno 1796, Nashville.
- Ohio, 29 novembre 1802, Columbus.
- Louisiana, 8 aprile 1812, Baton-Rouge.
- Indiana, 11 dicembre 1816, Indianapolis.
- Mississippi, 10 dicembre 1817, Jackson.
- Illinois, 3 dicembre 1818, Springfield.

- * Alabama, 14 dicembre 1819, Montgomery.
- Maine, 15 marzo 1820, Augusta.
- Missouri, 10 agosto 1821, Jefferson-City.
- * Arkansas, 15 giugno 1836, Little-Rock.
- Michigan, 26 gennaio 1837, Lansing.
- * Florida, 3 marzo 1845, Tallahassee.
- * Texas, 29 dicembre 1845, Austin.
- Jowa, 23 dicembre 1846, Jowa-City.
- Wisconsin, 3 marzo 1847, Madison.
- California, 9 settembre 1850, Sacramento.
- Minnesota, 11 maggio 1858, Saint-Paul.
- Oregon, 14 febbraio 1859, Salem.
- Kansas, 29 gennaio 1861, Topeka.

TERRITORI.

- Nuovo-Messico, 9 settembre 1950, Santa-Fe.
- Utah, 9 settembre 1850, Great-Salt-Lake-City.
- Washington, 2 marzo 1852, Olympia.
- Nebraska, 30 maggio 1854, Omaha-City.
- Colorado, 28 febbraio 1861, Denver-City.
- Nevado, 2 marzo 1861, Carson-City.
- Dakota, 2 marzo 1861, Yanktown.

In quanto poi all'Indian territory. Territorio Indiano essa è un'immensa provincia, molto fertile, quasi tutta, rinchiusa dagli Stati d'Arkansas, del Missouri, del Texas, è abitata da gran numero di Indiani civilizzati.

Ai termini dell'articolo 2º della costituzione, il governo dell'Unione è composto come segue:

Un presidente capo del potere esecutivo, eletto dal suffragio universale, ciascun Stato contribuendo per la suddetta elezione, un numero di elettori eguale a quello dei senatori, e dei rappresentanti che manda al congresso. La durata del mandato del presidente è di quattro anni; egli è il comandante in capo dell'armata, e della marina federale, come pure delle milizie dei diversi Stati, quando queste vengono chiamate in servizio; egli conchiude i contratti, elegge i ministri, gli ambasciatori, li agenti diplomatici e consolari;

Un senato composto di due senatori di ciascuno degli Stati dell'Unione, nominati per sei mesi;

Una camera di rappresentanti, formata da deputati spediti da ciascun Stato, nella proporzione di un rappresentante su 30,000 abitanti, ogni Stato dovendo averne uno almeno. I rappresentanti vengono eletti per due anni.

I voti che si creano nel periodo d'una sessione sono riempiti dal presidente; e i deputati così nominati rimangono funzionari fino alle nuove elezioni.

La riunione delle due camere poi forma il congresso federale, che tiene le sue sedute nel campidoglio a Washington. E egualmente a Washington che si trova la sede del governo, e la residenza ufficiale del presidente nella Casa Bianca (White House) così denominata, perché essa è fabbricata in marmo bianco.

La capitale federale è situata sulla sponda sinistra del Potomac, nel distretto della Colombia. A norma delle disposizioni dell'articolo 1º della Costituzione il Maryland, nel 1788, e la Virginia nel 1789, cedettero ciascuna al congresso una parte di territorio equivalente a 10 miglia (2 ettari, 58 acri) quadrati. L'atto che stabilisce a Washington la sede del governo, porta la data del 16 luglio 1770, Con un proclama del 30 marzo 1791, il primo presidente Giorgio Washington, stabilì i confini del distretto della Colombia, e per decisione del 27 febbraio 1801, il congresso ne assume la giurisdizione assoluta a norma dei termini della Costituzione.

A cominciare con Washington eletto, il 30 aprile 1799 sedici presidenti hanno successivamente occupata la Casa Bianca:

G. Washington, nato nella Virginia—30 aprile 1789 — 3 marzo 1797.

Consolato di S. M. il Re d'Italia in Montevideo

Movimento Generale della Marina Mercantile Italiana nel porto di Montevideo, durante il 2° trimestre di 1864.

Bastimenti entrati al Consolato ussiti

NAVIGAZIONE DIRETTA

	Bastimenti	Tonnellato	Equipaggio	Bastimenti	Tonnellato	Equipaggio
Carichi in operazioni di commercio.....	2	759,92	29	4	1032,50	58
di rilascio.....	1	345,67	16	4	1242,69	70
In zavorra.....	"	"	"	"	"	"
Totale generale.....	3	1105,59	45	8	2275,19	128

NAVIGAZIONE INDIRETTA

	Bastimenti	Tonnellato	Equipaggio	Bastimenti	Tonnellato	Equipaggio
Carichi in operazioni di commercio.....	7	1335,52	76	13	3636,48	159
di rilascio.....	13	3271,76	166	10	2374,33	114
In zavorra.....	1	92,02	6	1	121,69	8
Totale.....	21	4699,30	248	24	6182,50	281
Totale generale.....	24	5804,89	293	32	8457,69	409

INCENDIO.

Queriendo realizar el editor la venta de las obras que van denominadas a continuación y de las cuales quedan ya pocos ejemplares, se avisa al público que desde hoy en adelante los precios quedan reducidos del modo siguiente:

LA VIDA DE JESUS

Por RENAN

Un tomo de 416 páginas, 4 la rústica
Un peso moneda Nacional.

EL GRAN ALMANAQUE DEL SIGLO

Cuyo contenido importante y curioso lo recomienda a la atención general.

Un tomo de 128 páginas—12 vintenes.

Calendario de escritorio, en una sola plana con las tablas de reducción de las monedas—3 vintenes.

Almanaque del Sistema decimal con un breve método para la reducción de las monedas y las tablas correspondientes—1 real.

SE VENDEN—En las librerías de Real y Prado, calle de Misiones; Lastarria, calle del 25 de Mayo; G. Ibarra, calle de las Cámaras y del 25 de Mayo; en las mercaderías de E. Maricot y de Bousquet, calle del 25 de Mayo.

En las diferentes Agencias de la administración en los Departamentos de la República.

Y en la Imprenta Tipográfica y Vapor calle de las Cámaras N. 41.

A. Demarchi e Fratelli

DI BUENOS AIRES

Arvisano agli occorrenti per lo loro tratto di valori sopra la Svizzera e sulle piazze di Genova o Milano, che, per la regolarità delle attenzioni della casa, i loro giri resteranno chiusi tre giorni innanzi la partenza d'ognuno dei Vapori Postali Inglese e Francese, ed in conseguenza gli interessati devono ricorrere colla necessaria anticipazione.

Ristoratore Italiano

Strada delle Piedras, numero 127.

Il giorno 29 di Febbraio s'apri questo elegante stabilimento.

I proprietari si fanno premura di offrire al pubblico i loro servizi, tanto nel Ristoratore, quanto in caso particolari.

Essi promettono pronto servizio o cibi squisiti, tanto nelle colazioni, quanto nei pranzi o cene: confidando che i fatti confermeranno lo loro promesse.

FONDA DELLA SOCIETÀ

DELLA

BELLA ITALIA.

121—STRADA JUNCAL—121

I padroni di questo Stabilimento si fanno a dovere di procurare il pubblico che in esso s'incontrano ottimi cibi, a modico prezzo o che si mandano anche servizi a domicilio.

STAMPERIA LIBERALE

Contrada del Rincon, N. 25.

In questo Stabilimento si lavora con eleganza a modico prezzo, e si ricevono sottoscrizioni al Propagatore Italiano.

In questa Stamperia si vendono pure gli Elementes del Juego de Agudez, per Mr. PERRET



CONSOLATO DI S. M. IL RE D'ITALIA IN MONTEVIDEO.

(Vedi la Circolare del Ministero della Marina, inserita nel numero 59 di questo periodico, alla data del Sabato 21 di Maggio 1864).

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del nostro Ministro della Marina;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo 1.°—È concessa piena amnistia ai renitenti delle leve di mare operatesi negli anni 1862 e 1863 sulle classi dei nati dal 1822 al 1842, i quali, entro il volgente anno 1864 si presenteranno al Consiglio di leva marittima del Circondario di loro iscrizione per soddisfare al proprio obbligo.

Art. 2.°—I renitenti che si trovano fuori d'Europa, dovranno, nel termine di un anno dalla data di questo Decreto, presentarsi agli Agenti Consolari del Regno d'Italia a ricevere il foglio di via per rimpatriare e costituirsi al Consiglio di leva.

Art. 3.°—Quelli che appartengono alle classi dal 1822 al 1830, quelli che già avessero prestato 4 anni di servizio, e tutti gli altri che per effetto degli articoli 146 e 147 transitori della legge sulla leva di mare in data 28 luglio 1861, avrebbero potuto conseguire il congedo illimitato contemporaneamente allo arruolamento, saranno ammessi a godere della presente amnistia anche dopo il termine sopra detto, purché si presentino al Consiglio di leva non più tardi del giorno che venisse fissato per il ritorno sotto le armi dei loro coetanei posti in congedo illimitato.

Art. 4.°—Quelli fra i renitenti che abbiano già prestato 3 anni di servizio sono fin d'ora dispensati, in applicazione dell'articolo 111 della citata legge, dal prestare il quarto anno di servizio, e riceveranno lo stesso trattamento degli altri a cui accenna l'articolo 3 del presente Decreto.

Art. 5.°—I renitenti che aspirassero alla esenzione, potranno far valere nei termini sopra stabiliti, anche per mezzo di terza persona, le ragioni che avrebbe-

ro potuto invocare al giorno della pubblicazione dell'ordine di leva sulla classe a cui appartengono.

Nello stesso modo ed entro i medesimi termini potranno far presentare un cambio o supplente che sia riconosciuto idoneo dal Consiglio di leva.

Nessuno però sarà ammesso a far valere all'estero ragioni di riforma per inabilità personale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.

G. PISANELLI.

Consolato di S. M. il Re d'Italia in Montevideo

Nota delle Lettere e Notizie esistenti

In questo Regio Ufficio.

Airami Pasquale
Asso Giov. Antonio

Bosio Tommaso
Bassolacchi Antonio

Basso Francesco
Bergallo Oaterrina

Bergamino Gerolamo,
detto Testa

Bardadori Vincenzo
Bellone Giuseppe

Bonfiglio Ang. Michele
Benoit Emilio

Baghino Giuseppe
Bruzza Enrico

Bollo Francesco
Bertarione Pietro

Borzoni Carlo
Bagnasco Angelo

Bertani Ferdinando
Birelli Giacomo

Bova Giovanni
Bonifacio (eredi di Gio-
vanni Battista)

Baudi Onorio

Cambiaso Gaetano
Canese Giuseppe

Croce Domenico
Ceruti Ferdinando

Chiaramello Pietro A.
Crescio Giovanni

Costaguta Michele
Cornaglia Giovanni

Calzia (fratelli)
Castellaro Carlo

Cossani Giovanni
Castrucci Michele

Ciappa Benedetto
Campodonico (fratelli)

Cerri Giovanni
Canini Bernardo

Campagna Vincenzo
Cavallero Giacomo

De Prati Giov. Batt.
Demateis

Dell'Agila Giuseppe
Dasori Giuseppe e Car-

Demarchi Giov. Batt.
Delbuono Giuseppe

Deambrosio Sebastiano
Dodero Fedele Agost.

Della Casa Tito

Essing Alessandro

Franzoia Giuseppe fu
Franco

Fabre Carlo
Francioni Giacomo

Freyse Giov. Domenico
Ferrero Bartolomeo

Fascie Michele
Francioni Pio

Facio Giuseppe
Fabre Giuseppe

Fornara Agostino
Frata Maria ed eredi
di Bartolomeo Frata

Gandolfo Pietro
Gandolfo Carlo

Garello Francesco
Garaventa Giov. Batt.

Guasco Giuseppe
Gigliotti Giovanni

Ghiglino Gerolamo

Iabocchi Vincenzo

Lagomarsino Giov. B.

Lombardi Eulorio

Luciani Giuseppe

Leonardi Pietro

Lupi Giacomo

Lambruschini Giov. B.

Lavagna Giov. Batt.

Miraglia Giuseppe

Mangini Giovanni

Magnone Luigi

Monzino Pietro

Macera (fratelli)

Molinetti Pasquale

Marabotto Agostino

Muriolo Francesco

Moncini Pietro

Minelli Ulisse

Moisello Giuseppe

Magnani Francesco

Morin Luigi

Noce Gervasio

Oliveri Giuseppe

Oliveri Serafino

Oddo Juan Baptista

Parodi G. B. e Barto-

lomeo (fratelli)

Palmero Agostino

Pagano Matteo

Parrini Lorenzo

Pareto Gerolamo

Pissacco Paolo

Parodi Lorenzo

Porcilo Salvatore

Pandolfi Pasquale

Pernecco (fratelli)

General de Correos

Salidas y llegadas de los Correos del interior de la República.

SALIDAS

Para las Piedras, Canelones, Santa Lucia San José, Dolores, Soriano, Mercedes, Pando Maldonado, San Carlos y Rocha, los 4, 14 y 24

Para la Florida, Durazno, Tacuarembó, Pando y Minas, los 11 y 27

Para Corro-Largo, Artigas y Treinta y tres, los 9 y 24

Para Santa Lucia, San José, Rosario, Colonia y Carmelo, los 6, 16 y 26

Para Santa Lucia, San José y Porongos, los 1, 11 y 21

ENTRADAS

De las Piedras, Canelones, Santa Lucia, San José, Dolores, Soriano, Mercedes, Pando, Maldonado, San Carlos y Rocha, los 2, 12 y 22

De la Florida, Durazno, Tacuarembó, Pando y Minas, los 8 y 24

Del Corro-Largo, Artigas y Treinta y tres, los 8 y 23

De Santa Lucia, San José, Rosario, Colonia, Carmelo, los 3, 13 y 23

De Santa Lucia, San José y Porongos, los 8, 18 y 28

NOTA.—Se previene al público que hasta el 31 del corriente las balijas se cerrarán a las cinco de la tarde, y desde el 1° de abril al 30 de setiembre, a las cuatro.—Después de esas horas, las cartas que se reciban en el buzón de esta Administración general quedarán destruidas hasta el próximo correo.

Montevideo, marzo 7 de 1864.

Prudencio Echeverriarza.

CONFERENCIAS

sobre el

DERECHO NATURAL

Como introducción

AL CURSO DE DERECHO DE GENTES

por el Dr.

DON GREGORIO PEREZ-GOMAR

Un tomo de 196 páginas en pasta

PRECIO PESOS NACIONALES 1, 20.

SE VENDE—En la Librería de Lastarria y en la Imprenta Tipográfica y Vapor, calle de las Cámaras N. 41.

MUSSIO GIOVANNI

Peluquero y Sangrador

Calle del Sarandi, n.º 220

(al costado de la iglesia Matriz).

Tiene el honor de avisar al público que en la misma Peluquería encontrará un gran

DEPOSITO DE SANGUIJUELAS

DE HAMBURGO

y que se ocupa siempre de todo lo que concierne a su oficio. Las personas que quieran favorecerlo, serán servidas con prontitud y a precios módicos.

Si avisanos que avessero

sgraziatamente qualche figlio sordo-muto, tro-

varsi in questa città persona capace di insegnar-

gli in meno di sei mesi a leggere e scrivere.

Rivolgersi alla Imprenta Libera, contra-

da del Rincon numero 25.